LE GRANDI MOSTRE » Viaggio nella notte, dagli Egizi a Van Gogh

INSERTO DI 4 PAGINE OGGI IN REGALO

la Nuova di Venezia e Mestre

30 anni

€ 1,20 ANNO XIV - Nº 349
Vendita abbinata solo nelle edicole della provincia di Venezia
la Nuova + la Repubblica € 1,30

VENEZIA CASTELLO, CAMPO S. LIO 5653 - TEL. 041 / 24.03.111 - FAX 041 / 52.11.007
MESTRE VIA POERIO 34 - TEL. 041 / 50.74.611 - FAX 041/95.88.56 www.nuovavenezia.it

SABATO 20 DICEMBRE 2014

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353 / 2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, PD

ALLARME TERREMOTO
Sciame sismico in Toscana chiusi scuole, uffici e musei
A PAGINA 11

MAFIA CAPITALE
Sequestrati cento milioni di beni a Guarnera
A PAGINA 8

ZACCARIOTTO SI CONGEDA
Un commissario prefettizio anche per la Provincia
ALLE PAGINE 20 E 21

Fiumi di cocaina, 18 arresti

Maxi operazione internazionale: la droga legata alle bricole

ALLE PAGINE 2 E 3

LEGGE DI STABILITÀ

Proteste e urla in Senato Voto di fiducia nella notte

Proteste in Senato A PAGINA 4

IL QUIRINALE E IL METODO DEL PREMIER

di BRUNO MANFELLOTTO

Lo chiamarono metodo De Mita. È quello che nel giugno 1985 elesse Francesco Cossiga presidente della Repubblica al primo scrutinio e con una vastissima maggioranza, 752 su 977 votanti, i sì di Dc, Pci, Psi, Pri, Pli e sinistra indipendente. Dopo di allora lo si è sempre evocato come un sogno difficilmente realizzabile. Se ancora se ne parla oggi, alla vigilia delle dimissioni di Giorgio Napolitano, è forse perché qualcuno vede qualche similitudine con il presente, o attribuisce al giovane Matteo Renzi la stessa strategia.Allora il leader della Dc Ciriaco De Mita blindò la candidatura Cossiga grazie a un patto con il segretario del Pci Alessandro Natta. Patto reso pubblico solo quando De Mita ottenne anche il sì di Bettino Craxi. A quel punto gli altri non poterono che seguire, per non restare fuori dai giochi. E fu fatta. Nella storia del Colle più alto, il metodo però ha funzionato solo un'altra volta, nel caso di Carlo Azeglio Ciampi.

A PAGINA 8

IL PADIGLIONE NEL SEGNO DELL'ACQUA

Expo Venice 2015, ecco il masterplan con i 170 eventi

"Aquae" prende corpo. Ci sono anche il governatore Luca Zaia e l'aspirante governatore Pd Alessandra Moretti alla presentazione del masterplan di Expo Venice 2015, il grande appuntamento che dovrà rilanciare l'economia del Veneto: 170 eventi nel segno dell'acqua, saranno attesi in laguna venti milioni di visitatori. BIANCHI ALLE PAGINE 24 E 25

«Preso a pugni perché gay»

Ventenne di Spinea denuncia tassista a Padova. Radio Taxi chiede scusa

Prende un taxi a Padova e chiede di pagare con il bancomat. Il tassista glielo nega, insultandolo in quanto gay. E gli sferra un pugno. Ventiduenne di Spinea denuncia il pestaggio, la cooperativa Radio Taxi chiede scusa.

FERRO A PAGINA 12

JESOLO / 1

Luminarie irregolari maxi sequestro

CAGNASSI A PAGINA 38

JESOLO / 2

Real Bodies, sviene studente tredicenne

A PAGINA 39

NELLE CRONACHE

TANGENTI AI POLITICI A PAGINA 13

Mose, Orsoni in procura Nuove accuse

LUNEDÌ PRESENTAZIONE A PAGINA 23

Ufficiale: Casson candidato alle primarie Pd

Felice Casson, candidato alle primarie del Pd

CITTÀ E PROVINCIA PADUANO A PAGINA 16

In arrivo quattrocento migranti

DOLO / IMPRENDITORE A PROCESSO

Botte all'amica, finisce nei guai

Co-titolare della Green Power chiede i lavori socialmente utili

Imprenditore di Dolo chiede di essere sottoposto ai lavori socialmente utili. Succede a Luca Ramor, 35 anni, co-titolare della Green Power (impianti fotovoltaici) accusato da un'amica di averla picchiata più volte. La Green Power è nota anche perché, un anno fa, Berlusconi in un appuntamento pubblico importunò una dipendente.

PESCI A PAGINA 34

I NOSTRI LIBRI

"LA TREGUA DI NATALE 2014"

6º LIBRO SUICIDIO D'EUROPA IN EDICOLA A EURO 7,80

TESSERA

Zappalorto: tramontato il progetto nuovo stadio

A PAGINA 47

EXPO VENICE 2015 » LA PRESENTAZIONE

Padiglione nel segno dell'acqua per la riqualificazione di Venezia

Trecento invitati alla vetrina: preparato un masterplan di 170 eventi che toccheranno anche Treviso, Padova, Rovigo e Belluno. Investimento di 30 milioni, Isabella Tolomei: «Protagonisti di un miracolo»

L'esposizione aprirà a maggio e dopo 6 mesi gli spazi torneranno alla città

Dalla tecnologia del Mose agli orti di Sant'Erasmo, tutte le offerte per i visitatori

di Simone Bianchi

Anche Venezia vuole fare la sua parte all'Expo 2015 di Milano in programma dal prossimo mese di maggio. Sei mesi nei quali l'evento potrà essere una vetrina per le imprese veneziane e venete. Per non lasciarsi sfuggire questa grande occasione, il Comitato Expo Venezia, nato come "cabina di regia" sul nostro territorio, ha previsto un masterplan che comprende 170 eventi sparsi non solo su Venezia e le isole, ma anche in'area da Porto Tolle ad Abano e Treviso. Un'occasione imperdibile che l'imprenditoria locale non ha voluto lasciarsi scappare, andando alla caccia di nuovi mercati e un punto di incontro per le 250 delegazioni straniere che saranno a Milano.

Capitale. Venezia punta a diventarlo per l'acqua e tutto ciò che a questa attiene. Acqua come vita, nutrimento, lavoro e molto altro ancora. Andandosi a inserire alla perfezione nel tema scelto dall'Expo 2015 di Milano. E non potrebbe essere altrimenti per la realtà lagunare e il territorio che la circonda. Offrendo un panorama di iniziative e di opportunità senza eguali ai possibili visitatori in arrivo.

Padiglione. Ieri la presentazione ufficiale con tanto di taglio del nastro e presenza del governatore Luca Zaia: sarà il cuore espositivo dell'Expo 2015 a Venezia, ufficialmente riconosciuto dal capoluogo lombardo, in cui pulserà una delle attività principali dell'evento. Oltre 300 gli invitati in rappresentanza del mondo politico e delle categorie economiche della regione. «Abbiamo creduto e crediamo fortemente in questo progetto», spiega Isabella Bruno Tolomei, presidente di Condotte Immobiliare che sta realizzando a Porto Marghera, nell'area Vega 2, l'edificio che ospiterà l'esposizione Aquae. «Era inaccettabile vedere un'area abbandonata come questa a due passi da Venezia. Stiamo sfruttando una grande opportunità per la città e siamo di fronte a un miracolo: solo nello scorso febbraio guardavamo un disegno e invece adesso stiamo ammirando un edificio di 20 metri che contiamo di ultimare nei tempi per essere pronti a maggio per l'inaugurazione dell'Expo 2015. Ci siamo dovuti confrontare con opere di bonifica e riqualificazione molto costose, ma questo padiglione rimarrà poi a disposizione della comunità locale».

Trenta milioni. Quelli investiti per realizzare il padiglione con protagonisti assoluti i privati, in primis Condotte Immobiliare. A contribuire alla costruzione dell'edificio anche Omba Impianti & Engineering di Torri di Quartesolo.

Il Comitato Expo. Il Comitato Expo Venezia, presieduto dal commissario straordinario Vittorio Zappalorto, e prima ancora da Laura Fincato, ha lavorato in questi mesi per catalizzare la vasta offerta di iniziative, eventi e percorsi nata intorno all'evento, e per valorizzarla, organizzarla e orientarla all'interno di un piano territoriale integrato. «Questa è una giornata molto importante per Venezia», afferma Zappalorto, «e da qui parte la riqualificazione strategica per Venezia. Questa è una finestra che si apre a est per l'Expo di Milano, e il fatto che questi spazi torneranno poi alla città, dimostra che siamo di fronte a un esempio di ottima collaborazione tra pubblico e privato».

Masterplan. «La geografia del progetto a prima vista potrebbe apparire semplice», precisa Matteo Zoppas, presidente delegato del Comitato Expo Venezia, «ma è invece il risultato di un grande lavoro di squadra fatto dai membri del Comitato stesso, e da un team di valutatori che hanno studiato centinaia di offerte per poi scegliere le 170 inserite nel masterplan. Di queste, 108 riguardano luoghi espositivi o percorsi culturali, e una sessantina servizi vari e collaborazioni. L'insieme di iniziative si va quindi a inserire in una logica di città metropolitana, coinvolgendo anche le province di Rovigo, Padova, Treviso e Belluno».

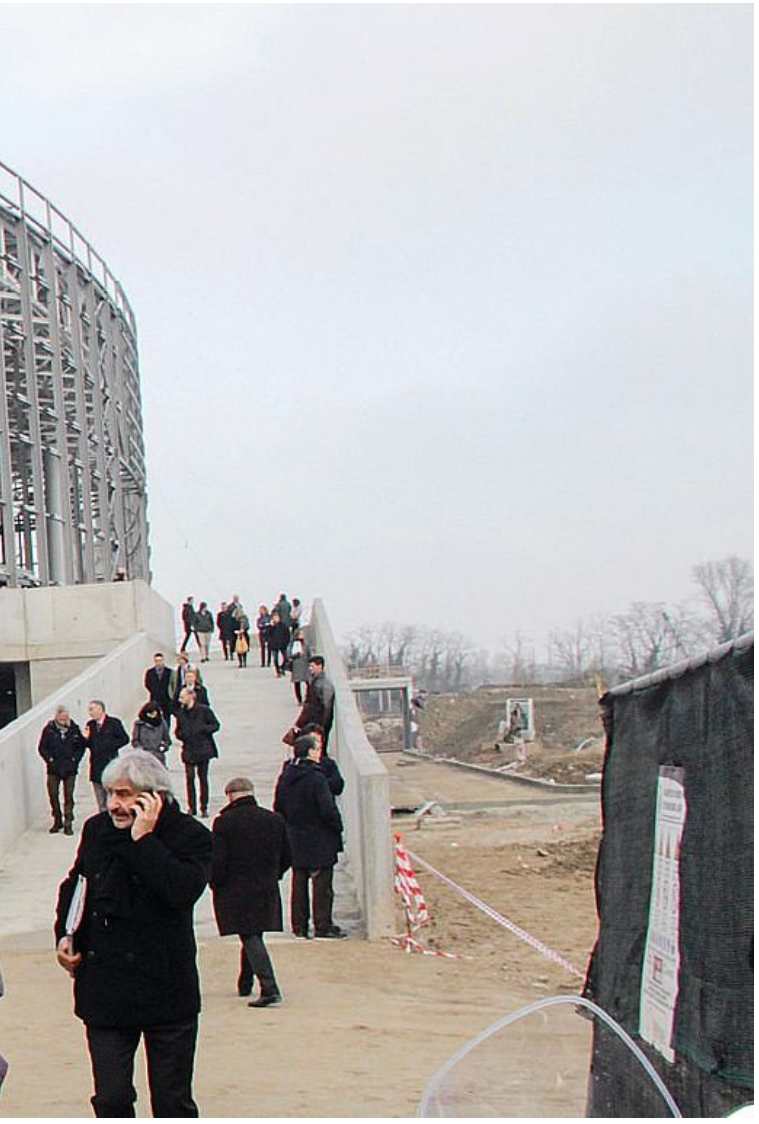
Filosofia. Gestione dei flussi, modalità di accesso e diversificazione dell'offerta. Sono questi i capisaldi del masterplan presentato ieri dal coordinatore del gruppo di lavoro, Francesco Sbetti. «Dalla cultura alimentare alla gestione delle acque, sono innumerevoli i temi toccati», sottolinea Sbetti, «una sorta di caccia al tesoro per scoprire luoghi e le bellezze dei nostri territori, e per far questo potremo contare su una fitta rete di servizi di trasporto, parcheggi e stazioni. Una sfida che si concretizza prima, durante e dopo questo Expo 2015». Un progetto che è frutto dell'impegno congiunto di varie realtà: politiche, economiche, culturali e innovative, con Venezia e le sue acque al centro delle dinamiche.

Offerte. Quelle destinate ai visitatori che da Milano faranno poi tappa a Venezia e dintorni vanno dalla scoperta delle valli per la pesca agli orti di Sant'Erasmo; dalla tecnologia con i cantieri del Mose al Museo di Torcello; passando per la gastronomia, i vigneti, i palazzi storici ma anche i territori del radicchio e del prosecco. La navigazione fluviale, il Polesine, l'archeologia e le ville venete saranno solo ulteriori opportunità di arricchimento culturale.

Futuro. Una volta concluso l'Expo 2015 di Milano, Venezia potrà contare sugli spazi del padiglione Aquae, ma anche sullo studio realizzato dal Comitato Expo Venice. «Una progettualità di sistema», riprende Matteo Zoppas, «valida anche per il futuro e in grado di restituire una visione vasta dell'area veneziana e veneta attraverso una mappatura integrata dell'offerta». «Siamo certi che di fronte abbiamo uno strumento di eccezionale attrattiva per il turismo», conclude Cesare De Michelis, presidente di Expo Venice. «Ci attendono quattro mesi e mezzo intensissimi per la conclusione dei lavori del padiglione Aquae, con l'obiettivo di rispettare le scadenze ed espandere il desiderio di accoglienza della città verso tutti i suoi visitatori».

A sinistra: la ricostruzione grafica di come sarà il nuovo padiglione che ospiterà l'esposizione "Aquae" Sopra, un particolare dell'interno del cantiere; nella foto grande il padiglione in costruzione *(foto Candussi)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA



HANNO DETTO

De Michelis: «Il Vega 2 può diventare una zona di interscambio molto preziosa»

VITTORIO ZAPPALORTO
«Non ho meriti specifici, se non quello di aver fatto il nome di Matteo Zoppas al board del Comitato Expo Venezia. Oggi si compie un percorso avviato nel 2008, artefice del quale è stata di sicuro Laura Fincato che sento di dover ringraziare per il lavoro svolto in precedenza».

PIER PAOLO BARETTA
«L'Expo 2015 è stato assegnato a Milano ed è giusto che sia stato così. Ma con la concretizzazione di questo progetto, di questo padiglione, stiamo dimostrando che l'Expo non è solo Milano e la Lombardia, ma è una grande avventura tutta italiana che mette in luce il nostro Paese».

MATTEO ZOPPAS
«La scelta dell'acqua, come tema guida, è diventato il concept su cui costruire quello schema aperto che è il masterplan Venice to Expo 2015. Ciò ci ha permesso di puntare su un'ampia offerta di iniziative, percorsi, eccellenze alternative rispetto a quelle tradizionali di Venezia».

CESARE DE MICHELIS
«Siamo certi che si sia di fronte a un grande strumento per fare dell'area Vega2 una zona di interscambio molto preziosa. Un luogo in cui misurare la propria conoscenza dell'acqua e di ciò che la caratterizza. Le scadenze andranno rispettate, e siamo pronti a farlo nei prossimi mesi».

«Porteremo nel Veneto 20 milioni di visitatori»

Entusiasta il governatore Zaia: «Niente sprechi né soldi buttati: convinceremo le 250 delegazioni economiche attese in Italia che qui non si rischia a investire»

Il mondo imprenditoriale e politico veneziano e veneto si è ritrovato ieri per il taglio del nastro del padiglione Aquae in vista dell'Expo 2015. Da Alessandra Moretti a Paolo Costa, dal commissario Vittorio Zappalorto al sottosegretario alle Finanze Pier Paolo Baretta, passando per ex assessori comunali e rappresentanti di categorie, industria e artigianato. Non poteva mancare il governatore Luca Zaia, che sulla partecipazione di Venezia all'Expo 2015 punta moltissimo. «Il padiglione rappresenta un altro importante tassello sulla strada dell'Expo, per il quale la Regione ha avviato un programma di manifestazioni e attrazione di imprenditori e investimenti con uno stanziamento di 5 milioni di euro, ma anche per l'intera area di Marghera, per la quale abbiamo sottoscritto proprio nelle settimane scorse un piano di risanamento da 150 milioni di euro», rimarca Zaia. «Quello che all'inizio mi era apparso come un sogno un po' utopico è realtà e di questo ringrazio Giuseppe Mattiazzo, amministratore delegato di Expo Venice, Isabella Bruno Tolomei, presidente di Condotte e Matteo Zoppas, presidente delegato del Comitato Expo Venezia. Si tratta di una grande opportunità per catturare venti milioni di visitatori, portarli a conoscenza delle nostre mete turistiche che collocano il Veneto al primo posto in Italia quanto a presenze, ma soprattutto per consentire alla previste 250 delegazioni economiche che giungeranno in Italia, di conoscere i nostri distretti produttivi, le loro eccellenze e convincerli che qui non si rischia a portare business e investimenti. Una cosa è certa: non sarà una fucina di sprechi e soldi gettati al vento: ciò che faremo per l'Expo resterà a sostegno della nostra economia e del nostro turismo. La speranza è che in futuro i poli fieristici veneti possano collaborare di più tra loro: non parlo di fusione, ma di proposte su cui possano lavorare unendo le forze. Ho poi sempre detto che di Marghera non si vuole fare un campo da golf, ma un luogo in cui mantenere la produttività».

Matteo Zoppas e Luca Zaia; a sinistra, il taglio del nastro

A fargli eco è il sottosegretario alle Finanze, Pier Paolo Baretta. «La struttura di questo meraviglioso padiglione si vede e si tocca. Chi si ricorda cosa c'era qui una volta, vede ora una Marghera che rinasce. Giusto che l'Expo sia a Milano, ma questo dimostra che anche Venezia può dire la sua ed è un passo molto importante per l'ulteriore visibilità della città».

E dopo la presentazione del progetto fatta a Roma l'altro ieri, i promotori della costruzione del padiglione Aquae possono fare un nuovo passo avanti nel progetto.

«Il riconoscimento internazionale per Venezia in questo Expo 2015 è già arrivato», fa notare Giuseppe Mattiazzo, amministratore delegato di Expo Venice. «Venezia è la sola città in Italia a realizzare un padiglione sinegico per un evento collegato al prossimo Expo di Milano». *(s.b.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TAGLIO DEL NASTRO

Una superficie di 14 mila metri quadrati

Una superficie complessiva di 14 mila metri quadrati e un'altezza di 20 metri caratterizzano il padiglione che ospiterà da maggio a novembre l'esposizione Aquae, evento collaterale all'Expo 2015 di Milano. Un punto di incontro sul tema dell'acqua e di ciò che rappresenta come fonte di nutrimento, di lavoro e vita. Il piano terra è occupato da un ampio parcheggio con mille posti auto, il piano superiore è quello che ospiterà la vera e propria esposizione. Le opere di carpenteria metallica pesano oltre 1200 tonnellate. Ma il padiglione, realizzato su iniziativa della società fieristica Expo Venice, con un investimento complessivo di 30 milioni di euro interamente privati, non andrà perduto una volta terminata l'esposizione, ma verrà riconvertito in spazi destinati alla ricettività, ad attività commerciali e direzionali. Non solo, nella riqualificazione dell'area circostante è previsto un ampio parco pubblico, il tutto a due passi dal ponte della Libertà e dal Parco scientifico Vega su progetto dell'architetto Michele De Lucchi e il contributo dell'architetto Gianni Caprioglio. (s.b.)